



CRIC
CENTRO
REGIONALE
DI INTERVENTO
PER LA COOPERAZIONE

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

2009-2010

INDICE

IL CRIC

IL CRIC IN ITALIA

LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEGLI ULTIMI DUE ANNI

SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

INTERCULTURA

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

FORMAZIONE

TURISMO RESPONSABILE

MEDITERRANEO DI GENTI

IL CRIC NEL MONDO

PROGRAMMI DI EMERGENZA E DI AIUTO UMANITARIO

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO

PALESTINA

CUBA

ECUADOR

BALCANI

NICARAGUA

IN SINTESI

Progetti all'estero

Progetti in Italia

SOLLEVA IL MONDO, SOSTIENI IL CRIC !!

Per contatti:

REGGIO CALABRIA - Via Monsolini, 12 – 89121 RC – Tel: +39 0965-812345/6 Fax : +39 0965-812560 – info@cric.it

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'agrate 11 (20139) - E-mail: cric.mi@tin.it

ROMA - Via Val Trompia, 124 – tel: 06 96847846 – E-mail: cricroma@quipo.it

MESSINA – c/o Consorzio MARE SOL ONLUS, Via Francesco Crispi, 8

IL CRIC

Il CRIC – Centro Regionale d’Intervento per la Cooperazione - é una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983, con sede anche a Milano, Roma e Messina

Il CRIC opera da 28 anni nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- **promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile**, accompagnando la costruzione di processi di democrazia partecipata
- **promuovere una cultura della contaminazione delle diversità**, salvaguardando le identità locali ed il loro autonomo divenire
- **sostenere l’esercizio della sovranità delle popolazioni** sulle risorse disponibili nei propri territori
- **attivare azioni di sensibilizzazione**, informazione ed educazione interculturale e di difesa dei diritti
- **tutelare i diritti** dei soggetti più deboli e delle minoranze etniche
- **promuovere l’ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica
- **fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale.
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti che propongono un modello di **economia sociale e solidale**
- Appoggiare **azioni di difesa dell’ambiente** e promuovere l’uso di tecniche e tecnologie alternative
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**


Nel maggio del 1986 il C.R.I.C. è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza.



Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l’impegno in Italia e soprattutto nel Territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti geografici

Il CRIC ha realizzato attività in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Sahara Occidentale), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopía, Messico, Venezuela.

SOLLEVA IL MONDO

SOSTIENI IL CRIC 

IL CRIC IN ITALIA

Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.

Settori di intervento privilegiati dal CRIC negli anni sono:

- Sviluppo locale sostenibile
- Intercultura
- Educazione allo sviluppo, informazione, comunicazione
- Formazione
- Turismo responsabile
- Mediterraneo di genti

LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEGLI ULTIMI DUE ANNI

INTERCULTURA

In una società complessa e multietnica, quale quella italiana oggi, la domanda da porsi riguarda quale modello di interazione fra diversi, fra assimilazione e separatezza, sia auspicabile e sostenibile per evitare imbarbarimenti e pericolose disarticolazioni sociali. In quest'ottica il CRIC si è mosso promuovendo l'intercultura che originando dall'interazione fra i diversi soggetti reali e dalla quotidianità costituisce l'unica cultura possibile per ridisegnare la mappa dei diritti di cittadinanza in una società capace di immaginare un futuro inclusivo e solidale a partire da chi si trova a condividere un territorio. E' necessario ribaltare l'ottica con la quale si considerano i migranti: non "utenti" portatori di bisogni, ma persone con risorse da valorizzare ed attivare in modo partecipativo e condiviso.

Tra le iniziative realizzate:

Progetto "**Empowerment femminile e migrazione consapevole tra Marocco ed Italia**", donor: Comune di Milano - cofinanziato dalla Tavola Valdese con il Progetto "**Sherazad**" - Partners: (Italia) Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, Associazione AL QAFILA - (Marocco) Association Epanouissement Féminin - Associazione Incontro Famiglia Marocchina - sezione di Tétouan (Marocco) di Union d'Action Feminine

DONNE IN VIAGGIO tra Marocco ed Italia

percorsi di migrazione consapevole, autonoma e libera dalla violenza

Donne. Che partono, nella valigia sogni, paure, speranze in lingue sconosciute ed affetti alle spalle. Donne tante, diverse. Giovani con in comune l'obiettivo di una realizzazione individuale, aspirazioni spesso oscurate nei percorsi di vita e di viaggio delle donne.

Oppure mogli con i figli tenuti stretti che si ritrovano a guardare dalle finestre un mondo incompreso, ostile, aggressivo. E molte volte da spazi di estrema marginalità, di sfruttamento, di abusi e maltrattamenti, silenzi eloquenti per chi sa e vuole ascoltare.

Un mondo quasi sconosciuto, che spesso ci scivola accanto senza sfiorarci, con il suo bagaglio di domande di voglia di conoscere e dirsi, di capire e raccontare. Di lavorare con dignità. Di vivere senza la paura della violenza, in casa, per strada, al lavoro.

Con queste donne lavorano le Associazioni che, tra Italia e Marocco, stanno realizzando il progetto **Empowerment femminile e migrazione consapevole tra Marocco e Italia**, coscienti che l'esercizio dei propri diritti passa per la conoscenza, che per prevenire la violenza, in Italia come nei paesi di origine, la convivenza civile ha necessità dell'incontro e dell'informazione.

Il nostro obiettivo è quello di contribuire alla promozione dei diritti delle donne, in particolare per quel che riguarda il diritto di famiglia nel contesto di emigrazione/immigrazione e delle competenze professionali e formative delle organizzazioni della società civile in Marocco e a Milano, alla diffusione della cultura egualitaria relativa ai rapporti di genere presso gli attori sociali e istituzionali in Marocco ed a Milano, al

riconoscimento e alla presa di coscienza di tutte le forme di violenza verso le donne, attraverso la creazione di una rete transnazionale comprendente associazioni ed istituzioni marocchine ed italiane e la raccolta di dati su condizioni strutturali e dinamiche di cambiamento e resistenza nelle relazioni di genere.

Le principali attività che stiamo realizzando:

Uno studio approfondito che permetterà affrontare gli aspetti socio-culturali relativi al tema della violenza verso le donne in ambito domestico. Il lavoro di ricerca sul campo verrà pubblicato e presentato sia in Italia che in Marocco:

Due corsi di formazione in Italia e Marocco, per una conoscenza articolata ed efficace delle legislazioni italiane e marocchine in materia di emigrazione/immigrazione, ricongiungimenti familiari e diritto di famiglia, del ruolo e condizione della donna nelle rispettive società con specifico riferimento al fenomeno migratorio.

La costituzione di gruppi di lavoro transnazionali che si concentreranno sulle tematiche del ricongiungimento familiare, del diritto di famiglia e della violenza sulle donne.

Una campagna di formazione, informazione e sensibilizzazione in Marocco

La produzione di conoscenza consentirà di poter diffondere un'immagine e informazioni sulle dinamiche socio-culturali in Marocco, oltre che sulla dignità e sulle necessità delle donne come soggetti attivi e consapevoli che cercano di costruire una vita migliore per sé e per gli altri, in modo da combattere e contrastare gli stereotipi criminalizzanti

Progetto **"Teddungal: percorsi per una cittadinanza consapevole e promozione dell'associazionismo di auto-aiuto nella comunità senegalese"**. (donor: Tavola Valdese) Questo progetto si inserisce nell'ambito di iniziative che il CRIC sta portando avanti da alcuni anni sul territorio milanese con azioni rivolte a favorire l'interazione fra immigrati ed italiani nello specifico dal rapporto pluriennale di partnership con la comunità senegalese di Milano con cui negli anni sono stati portati avanti progetti di cooperazione decentrata ed attività interculturali sul territorio.

In particolare il CRIC ha valorizzato l'apporto che l'associazionismo dei migranti può svolgere nella promozione e costruzione di sinergie con i paesi di provenienza riconoscendo il ruolo di operatori di co-sviluppo. Nello specifico con l'ASMP ha realizzato iniziative di confronto fra operatori italiani a vario titolo attive in Senegal su tematiche quali la cooperazione internazionale e il turismo responsabile come utile stimolo per una concertazione che aiuti ad una reciproca crescita ed una azione più incisiva. Il rapporto di fiducia e reciproco riconoscimento che si è costruito negli anni ci ha portato ad affrontare problematiche più interne all'associazione e ai bisogni emergenti fra la comunità senegalese sino ad elaborare una progettualità condivisa, dalla quale scaturisce il presente progetto, per un'auto-promozione dell'associazione stessa.

L'obiettivo del progetto è quindi quello di favorire il rafforzamento delle comunità di migranti provenienti dall'Africa Occidentale con particolare riferimento al Senegal al fine di facilitarne la partecipazione e di promuovere percorsi di cittadinanza consapevole.

A questo fine si lavorerà su differenti fronti, innanzitutto migliorando le conoscenze dei rappresentanti di comunità rispetto alle tematiche connesse con la rappresentatività, la comunicazione, la normativa e l'organizzazione delle forme associative al fine di consolidare la struttura, favorire l'aggregazione e rafforzare il loro ruolo rispetto alle istituzioni del territorio. Inoltre si appoggerà la formazione di operatori di comunità sui temi della cittadinanza al fine di promuovere capacità di auto-aiuto all'interno della comunità stessa e di interagire positivamente ed infine verranno realizzate occasioni di incontro fra le comunità coinvolte e la popolazione italiana per favorire una reciproca conoscenza

Progetto **"Il tempo è lavoro – cooperative sociali e banca del tempo"**: Iniziativa mirata a favorire l'interazione sociale degli immigrati. Ritenendo il lavoro strumento fondamentale per l'inserimento sociale, il progetto individua opportunità occupazionali adeguate alle competenze dei soggetti ed i fabbisogni degli stessi, in termini di servizi da ricevere attraverso la cosiddetta "Banca del Tempo".

Il progetto ha realizzato azioni di promozione e sensibilizzazione sociale nel tessuto locale, con una attenzione particolare rivolta alle comunità di immigrati presenti sul territorio, per dare loro una concreta possibilità di integrazione con i locali abitanti del territorio coinvolto, associandosi alla Banca del Tempo e quindi mettere in comune tempo e saperi personali e creando così delle relazioni basate sulla solidarietà e sulla socialità come alternativa al volontariato, pur sempre nell'ottica comune di impegno ed apertura verso le necessità dei cittadini del nostro territorio.

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Con "educazione allo sviluppo" si intende quel processo attivo di apprendimento, basato sui valori di solidarietà, uguaglianza, inclusione e cooperazione che partendo dalla comprensione e consapevolezza delle dinamiche globali giunge al coinvolgimento diretto e attivo dei singoli per promuovere un cambiamento dei comportamenti individuali ed influenzare le politiche economiche, sociali ed ambientali nel senso dell'equità, sostenibilità e nel rispetto dei diritti umani. La critica profonda circa la sostenibilità dello "sviluppo" che è andata maturando negli anni, impone una riflessione ed una rielaborazione di modelli di società che garantendo l'equità e il rispetto dei diritti si pongano come alternativa all'attuale modello dominante. E' in quest'ottica che il CRIC intende muoversi promuovendo le istanze che proprio fra i popoli del sud stanno maturando con i concetti e le pratiche del "ben vivir", di riconciliazione fra uomo e natura, delle politiche dei beni comuni ed incrociandole con miriadi di iniziative orientate alla "decrescita" che anche nei paesi del nord del mondo si stanno organizzando.

Knowledge, Health and Food for All



Il CRIC partecipa attivamente alla Campagna **Sblocchiamoli! Cibo, salute e saperi senza brevetti**, insieme a Ricerca e Cooperazione che ne è capofila e altre Ong, associazioni e atenei di Italia, Spagna, Bolivia, India ed Ecuador. L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare e mobilitare le istituzioni ed i decisori politici dei paesi coinvolti a favore di una positiva e sostenibile applicazione dei Diritti di proprietà intellettuale (DPI) nei processi di sviluppo, in particolare nei paesi del Sud del mondo e per quanto riguarda l'accesso ai trattamenti sanitari e al diritto alla salute, ai sistemi agricoli e ai diritti degli agricoltori, alle conoscenze tradizionali e i diritti collettivi delle popolazioni indigene sulle proprie risorse e sulla biodiversità.

La campagna punta quindi a: promuovere la mobilitazione della società civile per sottoporre alle competenti istituzioni locali, nazionali ed europee proposte a tutela della biodiversità e dei saperi locali, del diritto alla salute e alla sovranità alimentare; stabilire e/o rafforzare reti di cooperazione tra società civile, università, enti locali ed organizzazioni internazionali.

La campagna, a partire dall'analisi degli impatti de DPI nei tre settori interessati dalla campagna (attraverso l'attivazione di 3 Gruppi di Lavoro e la realizzazione di ricerche di campo, video documentari e raccolte di casi studio), opera attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione (eventi locali, performance teatrali, diffusione di materiali, campagna stampa) e attività di advocacy e lobby (tavole rotonde nazionali, raccolte di firme, workshop internazionali per lo scambio di buone pratiche, elaborazione di documenti di policy, incontri formali ed informali con i decisori politici a livello locale, nazionale ed europeo).

Campagna non c'è pace senza cooperazione (in consorzio con le ong del COCIS):

La cooperazione può rappresentare un potente strumento di dialogo e di risoluzione dei conflitti, il cui dirompere è spesso legato al mancato accesso alle risorse economiche necessarie alla sopravvivenza e, in ultima istanza, all'assenza di diritti. Questa iniziativa di educazione allo sviluppo ha presupposto una sorta di analisi da parte delle ONG coinvolte su come e quanto gli interventi di cooperazione in aree di conflitto contribuiscano alla ri-costruzione della pace e del dialogo fra i popoli. Tale verifica è stata ritenuta utile e opportuna, tra le altre cose, per: l'individuazione e la diffusione di buone pratiche, ovvero di quegli interventi che si sono rivelati efficaci e che possono essere considerati quali esempi; l'individuazione, l'analisi ed il superamento dei nodi critici, cioè di quegli elementi che rendono il percorso di pace difficile e controverso; l'elaborazione di percorsi di studio e di approfondimento partecipati all'interno e all'esterno del coordinamento COCIS; la responsabilizzazione di cittadini ed istituzioni e la costruzione di reti attive e consolidate sul territorio che sostengano i processi di pace attraverso la cooperazione ed il dialogo. Obiettivo ultimo del progetto è stato di accrescere e consolidare il supporto dell'opinione pubblica alle attività di cooperazione internazionale sviluppate dalle ONG con l'intento di favorire il dialogo fra i popoli e la risoluzione dei conflitti interni e internazionali. Nell'ambito di questo progetto nel mese di Maggio 2010 è stato realizzato contestualmente all'esposizione della mostra interattiva del progetto, in collaborazione con l'associazione casa per la pace, l'associazione dei senegalesi di Milano e Provincia e l'associazione Zalab un seminario di approfondimento dal titolo **"Io non respingo: il ruolo delle politiche di cooperazione e i**

fenomeni migratori in Italia dal Corno d’Africa durante il quale è stato presentato il documentario “Come un uomo sulla terra” con la presenza del regista Andrea Segre e di Dagmawi Yimer .

Progetto **“Io Masai perdo la terra”** in consorzio con Istituto Oikos, Museo Civico di Storia Naturale di Milano, l’Associazione Didattica Museale, la fondazione Horcynus Orcae è stato



proposto un percorso di sensibilizzazione tra le terre africane, una mostra interattiva, per conoscere uno dei più gravi problemi ambientali del nostro tempo: la desertificazione e i suoi molteplici esiti. Di questo fenomeno la mostra che è stata esposta a Milano, Trento e Stretto di Messina affronta le conseguenze naturali, relative all’ambiente e al suolo, e le conseguenze sociali, relative alle potenzialità di sviluppo e alla qualità della vita delle comunità locali.

L’intento di più largo respiro della mostra è di mettere in risalto le relazioni circolari esistenti tra ambiente e società umane, evidenziando come si possano proporre

soluzioni concrete ad un problema complesso e multiforme attraverso approcci che studiano il fenomeno della desertificazione dal punto di vista delle scienze naturali. La mostra propone un’attività didattica strutturata indagando le basi scientifiche del fenomeno della desertificazione e le sue ricadute sulle popolazioni del Sud del Mondo. Inoltre ogni visitatore ha potuto calcolare la propria impronta ecologica e scoprire tutte quelle piccole soluzioni concrete in grado di rendere il proprio stile di vita un po’ più sostenibile. Nell’ambito di questo progetto a Giugno 2010 abbiamo invitato a partecipare all’assemblea nazionale dei gruppi di acquisto solidale e distretti di economia solidale tenutasi ad Osnago(Mi), Blandine Sankara per apportare un contributo rispetto alle strategie dei movimenti contadini africani come modello alternativo di sviluppo a quello dominante.

Attività e campagne:

- Campagna di solidarietà con la Palestina: Durante gli ultimi anni il CRIC ha realizzato numerose iniziative di informazione, sensibilizzazione e di raccolta fondi relative alla Palestina, intensificate alla luce dell’aggravamento della crisi nei territori occupati. In questo ambito è continuata la Campagna **“Altrimenti io non gioco!”**, lanciata nel settembre del 2004.

Eventi:

Storie di ordinaria migrazione. Il mare di mezzo.



Organizzata da CRIC e ASMP la presentazione de "Il mare di mezzo, al tempo dei respingimenti" - presente l'autore Gabriele Del Grande. Reading e testimonianze dirette degli immigrati di ASMP e del corso di italiano per stranieri del Comitato Inquilini Molise Calvaire Ponti. Cena sociale del CRIC - cibi e musiche dal Senegal Con la collaborazione di: Casa della Sinistra, GAS4, Comitato Inquilini Molise Calvaire Ponti, ARCI 50, Baobab Media Art, con la collaborazione del Ristorante Multietnico BAOBAB

CON LA PALESTINA NEL CUORE: IL MODO MIGLIORE PER FESTEGGIARE SAN VALENTINO

L’Associazione Culturale LiberaMente ha organizzato il 14 Febbraio 2009 una serata Con la Palestina nel cuore a sostegno della campagna " Un futuro per Gaza-Altrimenti io non gioco"

Esposizione mostra Ecuador progetto “SEMILLA”

Il 21 marzo 2009 : Incontro dedicato al concetto di sviluppo sostenibile: Sumak kawsay - dallo sviluppo sostenibile all’insostenibilità dello sviluppo - nell’ambito del ciclo di 10 incontri sulla sostenibilità ambientale

Un'altra spesa è possibile

15 maggio 2010: durante la festa del Gas Uasp

FORMAZIONE

Negli anni si sono maturate esperienze formative legate all'esperienza che negli anni si è maturato in Italia e nei diversi paesi del sud del mondo. Si è trattato di corsi prevalentemente orientati all'acquisizione di conoscenze, competenze e costruzione di un senso critico intorno ai temi della cooperazione internazionale, degli aiuti umanitari, insostenibilità dello sviluppo, problematiche ambientali, diritti umani, sovranità alimentare, intercultura e sull'identità. Molti percorsi di educazione informale sono stati attivati anche all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. In molte di queste occasioni le iniziative hanno permesso di avviare percorsi interessanti di confronto con università del Sud e del Nord del mondo.

Nell'ambito del Progetto cocis-net APS 2007 è stato realizzato il corso on-line

Cooperazione Internazionale allo sviluppo: uno sguardo critico

La cooperazione internazionale allo sviluppo è spesso al centro di accesi dibattiti politici e culturali, più che una "disciplina" rappresenta un "universo" ampio e complesso spesso ambiguo e dal terreno scivoloso.

Il presente corso, introduttivo, non ha la pretesa di essere esaustivo o esauriente, si pone come obiettivo ambizioso quello di dare spazio a domande più che a risposte preconfezionate aumentando la capacità critica di chi intende approcciarsi a questo "mondo".

All'interno del progetto *Promozione dei diritti umani come strumenti di democratizzazione attraverso la specializzazione di figure professionali e la crescita della consapevolezza sociale*, che si realizza tra Italia ed Argentina in cooperazione con GAO Cooperazione Internazionale, Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, CIES (Centro di Informazione e Educazione allo Sviluppo), INAS CISL- Argentina, Instituto Derhumal Argentina, Università di San Martin in Buenos Aires (Argentina), insieme al Corso di Laurea in Discipline Economiche e Sociali per lo Sviluppo (Facoltà di Economia), si è organizzato un corso di formazione della durata di 100 ore, destinato a 25 allievi sul tema:

Diritti umani e Democratizzazione

Il corso è coordinato dal Corso di Laurea in Discipline Economiche e Sociali con la collaborazione del Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica dell'Università della Calabria ed ha come obiettivo quello di formare operatori sociali che sappiano gestire e costruire una relazione stabile tra le politiche sociali e i Diritti umani, con particolare attenzione alla dimensione di genere e alla tutela de minore. Alla fine del corso è prevista una tesina finale. Esso è articolato in modalità didattica mista, a distanza (FAD) e in presenza, secondo il seguente schema:

Cooperazione sguardi a confronto: laboratorio di formazione e ricerca sulla cooperazione internazionale, realizzato in collaborazione con CIESSEVI di Milano

Negli ultimi anni il nuovo scenario internazionale ha avuto profonde ricadute sul concetto di "sud del mondo" e di cooperazione. Il concetto di sviluppo è stato rivisto e criticato sino ad essere sostituito con la sfida della decrescita. La valutazione dell'impatto prodotto dagli interventi umanitari e di cooperazione internazionale oltre che un sempre maggior protagonismo dei diversi partners del "sud del mondo" ha portato a modificare completamente le strategie di intervento da "assistenza allo sviluppo" a "reciprocità". Al tradizionale ruolo delle ONG si sono aggiunte molteplici esperienze di solidarietà dal basso che hanno arricchito e ampliato un panorama già articolato con l'introduzione di metodologie e strumenti innovativi quali le pratiche della non violenza, della mediazione dei conflitti e della diplomazia dal basso. Se da un lato il mondo della "cooperazione internazionale" diventa sempre più competenza degli "esperti", è notevolmente aumentato l'interesse a creare relazioni di aiuto, solidarietà e cooperazione da parte di piccoli gruppi o di singoli

L'introduzione della legge di Cooperazione Decentrata ha dato l'opportunità a molte associazioni, anche poco strutturate, di intraprendere propri percorsi. La presenza di migranti, ha arricchito il dibattito sul senso del co-operare favorendo relazioni nuove anche nell'ambito del co-sviluppo.

Da qui, la necessità di proporre un percorso formativo che fornisca basi teoriche e culturali, favorisca l'acquisizione di competenze specifiche e stimoli l'elaborazione di un pensiero critico a partire dalla valorizzazione dei diversi saperi e delle diverse esperienze.

"Parole a rovescio, parole che escludono", corso realizzato in collaborazione con CIESSEVI di Milano. Si è trattato di un laboratorio interno al tema dell'intercultura e della formazione interculturale che, partendo dall'analisi delle teorie e delle pratiche della comunicazione interculturale, ha messo in evidenza i punti di forza e di debolezza delle teorie e ha cercato di individuare e sperimentare un metodo innovativo di comunicazione interculturale a partire dalle esperienze dei partecipanti

Progetto **"Cross the Border** - corso di formazione internazionale sull'uso delle arti visuali come strumento di cittadinanza creativa"

Che cosa significa oggi l'identità? E' possibile parlare di identità euromediterranea? Che cosa implica l'identità e il senso di appartenenza in contesti di conflitto non solo guerreggiato?

Nella modernità liquida teorizzata da Zygmunt Bauman, l'identità è un concetto da inventare e non da scoprire, un processo in continuo divenire e non un corredo trasmesso e immutabile, uno stratificarsi di esperienze in cui l'io individuale e il noi collettivo si contaminano e si plasmano in un processo di crescita reciproca. L'idea dell'identità come percorso costruttivo, e dell'arte come momento di riflessione e condivisione, è stato il cuore del progetto. L'arte come contaminazione, la **contaminazione come creazione di identità collettiva**, questo il concetto ispiratore che ha portato 5 associazioni del Mediterraneo da Libano, Palestina, Grecia, Italia e Spagna, ognuna con un linguaggio espressivo differente, ognuna con una storia, una provenienza, un percorso culturale autonomo e distante, a ricercare un'identità trasversale attraverso dieci giorni di percorsi interculturali rivolti a 25 giovani attivisti ed operatori del sociale durante la primavera 2009 a Pirapora in Calabria. (periodo 30 aprile -10 maggio 2009).

TURISMO RESPONSABILE

Campi di lavoro

Ogni anno a partire dal 2000 il CRIC organizza campi di lavoro in Senegal. L'iniziativa dà l'opportunità di vivere un'esperienza di conoscenza e scambio con alcune realtà del paese attraverso l'incontro con associazioni di donne di Dabia, un piccolo villaggio nel nord del Paese e la conoscenza di attività svolte da associazioni alla periferia di Dakar. Non si tratta di un campo di lavoro classico, come si potrebbe fraintendere dalla definizione. Nei confronti dell'ospite in Senegal, soprattutto nelle aree più periferiche, esiste un grande rispetto e non si permetterebbe mai di condividere con loro le fatiche quotidiane. Il campo è una grande esperienza di "narrazione" reciproca. Il gruppo partecipante, prima della partenza, elabora un'ipotesi di percorso di avvicinamento, conoscenza, condivisione da proporre e realizzare durante l'esperienza e che sarà poi riportata in Italia in un'ottica di reciprocità che non vede il "turista" come unico protagonista e spettatore. Nel corso degli anni, i partecipanti e le partecipanti hanno realizzato laboratori all'interno del villaggio che hanno visto la partecipazione di anziani, bambini, donne con i quali si sono elaborati prodotti (mostra fotografica, laboratori di cucito, raccolta di fiabe narrate dagli anziani e disegnate dai bambini, giocattoli con materiale di riciclo) che sono stati occasioni di incontro e promozione degli stessi partecipanti al rientro in Italia.



IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, operando in Palestina (dal 1987), nei Balcani (1992), nel Corno d'Africa (1990), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai soggetti più colpiti. In questa chiave va letto l'impegno in quelli che vengono definiti programmi di emergenza e di aiuto umanitario.

PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto allo sviluppo, evitando così il puro assistenzialismo privo di qualsiasi capacità propositiva.

Tutto ciò avviene promuovendo programmi di sostegno alle popolazioni colpite da disastri naturali e/o vittime di conflitti militari, solo dove il CRIC è già presente e radicato nelle realtà locali, perché solo in questo modo pensiamo sia possibile sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.

In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri insediamenti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di calamità naturali, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador, Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

E' stata pertanto riservata attenzione specifica a settori quali:

- Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo
- Emergenze ambientali
- Azioni in favore dei profughi
- Community Services
- Supporto socio educativo
- Supporto Psicosociale

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, sono in corso iniziative nei seguenti paesi: Cuba, Albania, Macedonia, Ecuador, Nicaragua, Palestina, Bosnia, Serbia. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

- Riabilitazione\ricostruzione
- Sicurezza e sovranità alimentare
- Sviluppo locale sostenibile
- Servizi comunitari ed educativi
- Integrazione sociale e lotta all'esclusione
- Salute
- Sviluppo e promozione del ruolo della donna
- Sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile
- Economia solidale
- Promozione della cittadinanza attiva



PALESTINA

L'intervento del CRIC in Palestina, in linea con la propria mission e tenendo ben presente il contesto culturale e socio-politico particolare dei territori palestinesi, si basa su due livelli di attività interconnesse:

a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy nei territori italiani

Recenti e in corso le attività riguardano:

La partecipazione a reti nazionali e l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e attività di informazione nell'ambito della formazione a progetti di sviluppo come: "Dal conflitto al partenariato per lo sviluppo", "Chi dialoga pensa la pace".

Realizzazione di attività culturali, quali: performance artistiche e mostre, workshop con i giovani.

B) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace attraverso attività psico-sociali, la riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile alternative economiche, ambientali la conservazione, la riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e della partecipazione democratica, l'empowerment di genere, di assistenza umanitaria.

Attività recenti nel paese sono state attuate nei bambini settore psico-sociale, l'aiuto alimentare, il riciclaggio dei rifiuti urbani, Sostenibilità Ambientale.

Supporto socio-educativo ai bambini della striscia di Gaza. Questo progetto ha permesso di dare continuità all'esperienza che da anni il CRIC realizza in Palestina in diversi asili situati sulla Striscia di Gaza grazie ai finanziamenti della Commissione Europea – Direttorato Generale per gli Aiuti Umanitari (ECHO). Il progetto ha previsto come primi beneficiari i bambini in età prescolare. Attraverso attività di educazione non formale e la creazione di un ambiente accogliente abbiamo permesso loro di riscoprire e manifestare la dimensione dell' "essere bambino/a", condizione purtroppo negata nelle situazioni di conflitto.

Appoggio psicosociale ai bambini di età prescolare, madri e maestre/i nella Striscia di Gaza. Il progetto ha promosso la capacità di resilienza dei bambini della Striscia di Gaza in età prescolare intervenendo nel loro contesto socio-educativo con il fine di sviluppare la capacità dei *caregivers* coinvolgendoli nel processo educativo, migliorando la qualità dei sistemi formativi negli asili e negli ambienti familiari. L'aggravamento del conflitto durante il 2008, in particolare a partire da dicembre, ha obbligato una revisione della strategia di appoggio prevista dal progetto.

Il patrimonio palestinese attraverso gli occhi dei bambini.

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere il patrimonio culturale palestinese, la vita culturale favorire l'autoderminazione degli attori, bambini e giovani, rendendo loro consapevoli del proprio patrimonio culturale. Obiettivi specifici:

- 1) promuovere la sensibilizzazione dei giovani e dei bambini palestinesi sui beni culturali e l'importanza di preservare e valorizzare questo patrimonio nazionale
- 2) Dare a giovani e bambini palestinesi l'opportunità di conoscere la loro storia e cultura in un modo più attivo, attraverso l'esperienza diretta e attività pratiche.
- 3) Avviare un processo, che possa svilupparsi anche in futuro, di analisi specifica sulle peculiarità specifiche della popolazione palestinese, del proprio patrimonio culturale e delle loro condizioni attuali
- 4) promuovere la cooperazione in questo campo e dare visibilità al partenariato Euro-Mediterraneo.

Intervento a sostegno della comunità' beduina di Maslakh nella Striscia di Gaza.

Migliorare le condizioni di vita delle comunità' beduine che vivono nella Striscia di Gaza, migliorando l'economia delle famiglie più vulnerabili e la sicurezza alimentare. Migliorare la sicurezza alimentare e le condizioni economiche per le famiglie vulnerabili beduine che vivono nella striscia di Gaza.

Questo programma sostiene attraverso interventi veterinari e percorsi formativi specifici, 1200 allevatori appartenenti a 26 comunità' beduine nella Striscia di Gaza, avendo come beneficiari indiretti circa 9.000 persone. Sono promosse e realizzate attività di formazione per la cura dei greggi, coltivazione di foraggio, miglioramento delle condizioni di vita di circa 20.000 ovini, vaccinazione e distribuzione di alimenti per i greggi.

Migliorare le condizioni di vita delle famiglie pastori beduini nella Striscia di Gaza.

Questo progetto è intervenuto a supporto dei pastori beduini e degli agricoltori locali, finalizzato ad aumentare la sostenibilità economica, e la sicurezza alimentare dei destinatari. A medio termine questo contribuirà non solo ad alleviare queste comunità' povere, ma anche per evitare la frustrazione per l'assistenza di lunga durata e la mancanza di lavoro. Infine, la cooperazione tra diverse associazioni e

istituzioni è un fattore in grado di rafforzare le azioni e strategie comuni a favore delle comunità beduine nella striscia di Gaza.

Nel villaggio di Umm an-Nasser, la comunità, assicurando la sostenibilità a lungo termine, coprirà le spese di gestione dell'azienda agricola dopo il progetto. Verrà firmato un accordo per la gestione del territorio per il periodo post-progetto di due anni, la fissazione del prezzo di vendita al costo di produzione.

Progetto per il sostegno alla allevamento dei Beduini con produzione di foraggi irrigati con acqua del depuratore.

Sempre in linea con i progetti sopra descritti, anche quest'ultimo si rivolge nello specifico alla comunità di pastori Beduini presenti sulla striscia di Gaza. Questo progetto prevede un sostegno attivo nello sviluppo degli allevamenti dei pastori attraverso la fornitura di strumenti che permettano di migliorare le condizioni di allevamento.

Oltre ai progetti socio-educativi e sicurezza alimentare già menzionati, l'intervento del CRIC si è concentrato sul miglioramento delle condizioni igienico-ambientali nella Municipalità di Beit Lahiya, razionalizzando il sistema di raccolta dei rifiuti ed orientandolo alla riduzione delle quantità conferite in discarica e al loro utilizzo come materia prima derivata. Due iniziative, in particolare, sono in corso in questo ambito, **Gestione e Riciclo dei Rifiuti Solidi Urbani nella Municipalità di Beit Lahiya – Striscia di Gaza** e **Sanabil. Produzione di Compost da Rifiuti Organici Urbani Ed Educazione Ambientale nel Municipio di Beit Lahiya**, co-finanziate rispettivamente dal Ministero Affari Esteri e dalla Regione Lombardia.



CUBA

A Cuba, il principale settore di intervento è quello dello sviluppo locale, attraverso iniziative coordinate finanziate dal Ministero Affari Esteri.

"Habana Ecopolis – Riqualificazione urbana e sviluppo comunitario a Città de l'Avana", promosso a livello nazionale insieme a Legambiente, COSPE, Terra Nuova e il Laboratorio di Progettazione Ecologica dell'Università di Firenze, propone come obiettivo generale di promuovere lo sviluppo sostenibile di Ciudad de La Habana, realizzando un insieme di azioni che influiscono positivamente sull'ambiente naturale, costruito e sociale, enfatizzando il ruolo delle comunità locali nei processi di

pianificazione e direzione territoriale e valorizzando le identità e le risorse locali per lo sviluppo di un'economia sostenibile.

"Los Mogotes – Valorizzazione delle risorse ambientali e gestione partecipata a Pinar del Rio", intende favorire i processi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e del paesaggio agrario tradizionale, organizzare un circuito turistico integrato attorno al sistema delle risorse ambientali e promuovere la conoscenza, la formazione e l'informazione per migliorare i meccanismi di partecipazione popolare al processo di sviluppo sostenibile.



ECUADOR

In Ecuador il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo prosegue l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. In questi ambiti si collocano le seguenti iniziative:

Il Progetto **"Biodiversità e Sviluppo Sostenibile: rafforzamento di attori sociali e incidenza in politiche pubbliche"** è intervenuto rafforzando la società civile ecuatoriana, in particolare organizzazioni contadine, indigene ed afroecuadoriane nelle loro capacità di incidenza politica per la gestione sostenibile della biodiversità, con enfasi verso le risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione. Ha promosso la diffusione e dibattito degli accordi internazionali ambientali sottoscritti dall'Ecuador e lo stato dell'arte della legislazione nazionale, così come la realizzazione di inventari sulle risorse fitogenetiche ed i saperi ad esse collegati, come contributi a processi di formazione e di elaborazione di piani locali di gestione e conservazione dell'agrobiodiversità. [CHIUSO A DICEMBRE 2009. DURATA 3 ANNI]

Riduzione del rischio di catastrofe nel sud della Manabí,

Questo progetto pilota, svolto in partenariato con la Ong ecuadoriana Terranueva, ha mirato ad aumentare le capacità di sensibilizzazione circa la valorizzazione delle risorse locali sia degli abitanti dei quartieri urbani più esposti che delle comunità rurali, attraverso l'utilizzo di metodi partecipativi si è inoltre tentato di diffondere il principio della diffusione delle Buone Prassi. L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di rafforzare i sistemi di prevenzione e risposta ai disastri nel sud della provincia di Manabí, nella costa ecuadoriana, mediante la generazione di studi e un sistema di informazione e conseguenzialmente il rafforzamento del coordinamento istituzionale a livello locale, regionale e nazionale; il rafforzamento dei sistemi locali di emergenza (urbani e rurali), la promozione di pratiche di ingegneria naturalistica per il controllo delle frane; la diffusione a vari livelli di informazione sulle tematiche relative alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi, favorendo una "cultura della prevenzione".

[CHIUSO NEL 2009]

Migliorare la qualità dell'acqua, le condizioni di igiene e sicurezza alimentare delle comunità rurali più vulnerabili danneggiate dalle inondazioni nei quattro Cantoni nelle province di Guayas e Los Rios – Ecuador. Sostegno orientato in particolare alle famiglie contadine vulnerabili colpite dalle inondazioni a inizi del 2008. L'intervento ha previsto una prima fase di appoggio all'accesso ad acqua sicura, alla promozione dell'igiene personale e del controllo di vettori di infezioni e una seconda fase che si è concentrata sulla riabilitazione agricola e dei sistemi d'acqua, collassati durante l'emergenza. [CHIUSO NEL 2009]

"Riduzione dei rischi per disastri in Santo Domingo del los Tsáchilas"

(Partner: CRIC, DEISTAF, Terre Des Hommes, Italia, Fondazione Terranueva, Ecuador). Co-finanziato DIPECHO VI.

Per unire le forze, costruire assieme una capacità di resistenza, reazione alle avversità, e soprattutto per contribuire ad una riflessione collettiva che porti a un modello di sviluppo capace di prevenire disastri ed ispirato al *Buen Vivir*, ovvero il vivere in maggiore armonia con la natura, si sta realizzando questo progetto che lavora direttamente con la popolazione dei quartieri urbani più marginali e delle comunità rurali più a rischio di frane ed inondazioni (più di 6.000 famiglie) assieme a circa 400 insegnanti e oltre 170 rappresentanti delle diverse istituzioni locali incaricate della riduzione del rischio disastri.

Collaboriamo con le istituzioni, i leaders e le comunità locali, sostenendo l'organizzazione e la costruzione degli strumenti necessari alla prevenzione ed alla risposta in caso di disastri naturali, nel quadro delle nuove normative nazionali che il CRIC ha contribuito a definire in virtù della propria esperienza sul campo. Il progetto è stato condotto anche grazie al forte contributo della comunità educativa: programmi radio disegnati dagli stessi ragazzi, costruzione di una rete di promotori e promotrici per una diversa gestione del territorio e quindi del rischio di disastri (400 persone per 120 comunità di tutta la provincia). Ed infine, la costituzione di Brigate di volontari/e formati per effettuare interventi di primo soccorso in grado di salvare vite umane. [CHIUSO AD AGOSTO 2010]

"Alimenti per tutti e tutte", è un programma di intervento relativo allo sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile a cui il CRIC partecipa in partnership con la federazione contadina UOCQ e la ONG ecuadoriana Terranueva che appoggia la produzione diversificata e la commercializzazione diretta di alimenti da parte delle famiglie contadine nel municipio Mocache, della Costa Ecuadoriana. È stato finanziato dal Fondo Italo-Ecuadoriano di riconversione del debito e dalla Tavola valdese.

BALCANI



Il CRIC è presente nei Balcani sin dagli inizi degli anni '90; ha implementato diversi progetti in Bosnia e Herzegovina, in Serbia, in Macedonia, in Kosovo, in Albania. Gli interventi sono sempre stati mirati all'aiuto ai gruppi più vulnerabili, cercando di rispondere alle loro reali esigenze, fornendo gli strumenti adatti nell'aiutare loro a migliorare le proprie condizioni: aiutare gli asili ad aumentare il numero di bambini iscritti attraverso la retta mensile bassa grazie alla fornitura in prodotti alimentari e per l'igiene; ricostruendo le scuole per avere la necessaria educazione; ristrutturando le case e seguendo il percorso di rientro dei profughi nei loro paesi d'origine; distribuendo viveri, beni e materiali di prima necessità nei vari campi e/o alloggi comunitari, valorizzazione dei mestieri locali e distribuzione

commerciale dei loro prodotti; sostegno nella creazione di varie associazioni sia per far valere il loro opinione, sia per organizzarsi allo svolgimento delle attività economiche; microcredito e aiuto alle piccole realtà produttive nel miglioramento della loro attività; fornire alla popolazione rom mezzi per poter svolgere lavori socialmente utili, ecc.

Anche nel futuro il CRIC intende rimanere accanto ai partner locali nel superamento della disoccupazione, dell'ineguaglianza, dell'esclusione, della povertà, approfondendo e aggiornando gli ambiti nei quali ha lavorato, ponendosi nuovi obiettivi da raggiungere.

Nel settore più prettamente ambientale, in Albania e Macedonia si sta realizzando il progetto **"Parco Transfrontaliero di Prespa - Programma di appoggio alla Cooperazione e allo sviluppo locale sostenibile in aree protette del distretto del lago di Ohrid, Prespa"**. Attraverso questa iniziativa si stanno rafforzando le capacità nel settore della protezione ambientale, pianificazione e gestione, finalizzate allo sviluppo sostenibile delle comunità locali e delle risorse naturali e alla commercializzazione dei prodotti nei mercati locali, nazionali ed internazionali.



Risponde alla necessità espressa e condivisa dalle istituzioni coinvolte di trasformare i parchi in laboratori orientati a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali e facilitare la partecipazione in attività di protezione e monitoraggio ambientale. All'interno del Parco Nazionale *Galiciza* in Macedonia, è stato costruito il Centro Visite con lo scopo di migliorare e diversificare l'offerta turistica: attraverso la visita di questo Centro, permettere ai turisti di vedere la ricchezza naturale del parco, di sentire meglio anche le bellezze della montagna che è vicinissima al meraviglioso lago di Ohrid. Inoltre, si possono avere informazioni su come visitare anche più piccole località turistiche che si trovano dall'altra parte della montagna Galiciza, situati lungo il lago di Prespa, sia nel territorio macedone sia in quell'albanese. Questa rete di soggetti che praticano turismo familiare offre un assaggio di sapori autentici, fa sentire l'ospitalità tradizionale, e presenta una natura e cultura che vale la pena conoscere.

Attraverso questo progetto si vuole anche fare promozione all'estero, sia in Italia, che in altri paesi europei, di quello che è stato raggiunto; diffondere l'informazione dell'esistenza di queste realtà che vogliono fare un turismo in scala locale ma con valori universali.



In Bosnia si è realizzato il Progetto **"Sostegno ai media indipendenti: potenziamento e sviluppo della Radio Comunitaria di Tuzla – Bosnia Erzegovina"**. Esso si è inserito nel settore di cooperazione allo sviluppo secondo le priorità stabilite dalla legge 84/01 perseguendo i seguenti obiettivi: sostenere il processo di democratizzazione, favorire l'integrazione dei settori sociali in disagio e sostenere e promuovere i media indipendenti.

Il progetto è stato definito sull'analisi della condizione del settore giovanile nella Bosnia-Erzegovina, in forte disgregazione e con allarmati problemi sociali, quali l'alcolismo e il consumo di stupefacenti, individuati anche tra le fasce dei più giovani (fino ai 10 anni di età). Prendendo in considerazione la realtà di numerose associazioni e gruppi giovanili, con buone capacità di prevenzione e di azione locale, ma con scarsissima visibilità territoriale e con forti difficoltà di dialogo, di confronto e di coordinamento (del tutto assente a livello regionale), il progetto si è posto l'obiettivo di formare tali gruppi, nonché i singoli individui, fornendo loro una maggior capacità di promozione e di azione coordinata a più livelli. Il progetto ha guidato i gruppi costituitisi (con partecipanti tra i 10 e i 18 anni di età) a comunicare e ad esprimersi attraverso il mezzo radiofonico, nonché a fare di una radio uno strumento di partecipazione al processo decisionale della propria società civile. Il progetto ha previsto anche la formazione e la sensibilizzazione di tre radio locali sui temi del disagio giovanile e del coinvolgimento attivo di questi ultimi nella programmazione radiofonica. Il progetto ha considerato prima le comunità più svantaggiate, come quelle dei profughi o dei quartieri particolarmente difficili, per arrivare via via a tutte le realtà di aggregazione giovanile. Il progetto si è posto, inoltre, l'obiettivo di mettere in rete e di favorire gli scambi tra le realtà giovanili e le radio comunitarie delle due Entità della Bosnia-Erzegovina: la Federazione della Bosnia-Erzegovina e la Repubblica Srpska, in quanto tutt'ora in uno stato di forte separazione culturale.

L'area dell'intervento è stata quella delle municipalità di Tuzla, di Sarajevo, di Banja Luka e di Milici, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti delle medesime città, nonché delle seguenti radio: VESTARADIO di Tuzla, Radio Contact di Banja Luka, EFM Radio di Sarajevo, Radio Magic di Milici. La scelta della città di Tuzla come centro e fulcro del progetto, è derivata da tre aspetti fondamentali: la presenza in loco del CRIC da diversi anni e quindi dell'ottima conoscenza sviluppata della società locale; la presenza della prima e più importante radio comunitaria della Bosnia – Erzegovina, VESTARADIO, con ottime capacità progettuali e una buona esperienza in progetti di sviluppo sociale e di coinvolgimento delle comunità; una buona presenza di

realtà giovanili accompagnata da un crescente disagio sociale che si manifesta nel forte consumo di droga ed alcool da parte dei minorenni e nel conseguente aumento della micro-criminalità. CHIUSO NEL 2009



Nel Sud della Serbia si sta rinforzando il progetto **"Sostegno alle attività zootecniche nella municipalità di Bujanovac"**, con la finalità di incrementare la redditività delle piccole-medie imprese zootecniche nelle aree svantaggiate del sud del Paese e di migliorare la qualità delle produzioni animali attraverso l'introduzione di bovini ed ovini geneticamente più produttivi e la creazione di canali di vendita più efficienti. Queste aree sono tradizionalmente caratterizzate dalla pastorizia, ma in conseguenza del deterioramento generalizzato delle condizioni economiche del Paese e in particolare, in seguito al blocco delle esportazioni provocato dall'embargo dell'ultimo decennio, hanno sofferto una drastica diminuzione del numero di capi bovini ed ovini allevati. L'obiettivo generale è incrementare la redditività delle piccole/medie imprese zootecniche, nelle aree svantaggiate ad etnia mista. L'obiettivo specifico è il miglioramento della qualità del patrimonio genetico della popolazione bovina ed ovina e delle loro produzioni.



NICARAGUA

Il CRIC collabora con la società civile nicaraguense da 25 anni, attraverso la realizzazione di progetti nel campo dell'informatica, dell'agricoltura biologica, della sovranità alimentare, nel riscatto e valorizzazione delle culture indigene, interventi in situazioni di emergenza, gestione del rischio, prevenzione e riduzione delle vulnerabilità, nella promozione dei processi di auto organizzazione del movimento indigeno, nell'*empowerment* delle donne, nella promozione e difesa dei diritti dell'infanzia e

l'adolescenza, dei diritti umani e di cittadinanza, nello sviluppo sostenibile, conservazione della biodiversità, ecoturismo, promozione microimpresariale, con una prospettiva di interscambio ed arricchimento reciproco nella costruzione di reti, per sostenere processi di autorganizzazione della popolazione, della società civile e delle istituzioni locali, con un approccio trasversale legato alla sostenibilità ambientale e ad una relazione equilibrata e rispettosa delle tradizioni tra popolazioni, ambiente, economia.

Río Grande di Matagalpa: riduzione dei rischi per inondazioni e frane nel Municipio di Matagalpa Nicaragua', questo progetto finanziato dalla Commissione Europea, Ufficio per gli Aiuti Umanitari – DIPECHO, è stato attuato assieme con il Municipio di Matagalpa (con cui il CRIC collabora da anni), la Difesa Civil e le comunità locali, rafforzando le capacità territoriali di mitigazione e risposta a disastri con strategie partecipative, con la produzione di studi e generazione di informazioni cartografiche e non, il rafforzamento del coordinamento istituzionale e dei sistemi locali di emergenza, la promozione di pratiche di ingegneria naturalistica per il controllo delle frane ed inondazioni, la diffusione a vari livelli di informazione sulle tematiche relative alla riduzione del rischio di disastri e la sensibilizzazione nelle scuole.

Una esperienza di coinvolgimento e partecipazione di grande successo e che continua anche dopo la chiusura del progetto. (ottobre 2008 – febbraio 2010)

Da maggio 2010 è in corso il microprogetto **Río Grande di Matagalpa: mitigazione dell'impatto delle inondazioni nel centro urbano della città di Matagalpa**, finanziato dalla Cooperazione Italiana, sempre in collaborazione con la Alcaldía di Matagalpa, che si inserisce nel programma pluriennale di collaborazione con questo territorio, portato avanti sin dal 1995 attraverso differenti progetti ed in collaborazione con diversi partner. Questo progetto prevede di completare gli interventi tesi a ridurre il rischio di inondazioni nella città (l'ultima, nel 2007, avvenne dopo 20 minuti dall'avvertirsi delle prime piogge ..), attraverso la realizzazione di piccole opere di ritenzione delle acque del fiume a nord della città. (giugno 2010 – febbraio 2011)

Ad ottobre 2009 si è concluso un programma annuale finanziato dal 2002 dal MAE, realizzato attraverso l'appoggio tecnico di UNICEF e che coinvolge una decina di ONG italiane in altrettanti municipi del Nicaragua. A Matagalpa è stato proseguito il progetto **"Il Circolo Magico - Appoggio allo sviluppo integrale di bambini, bambine ed adolescenti del Municipio di Matagalpa, attraverso il rafforzamento della partecipazione e protagonismo nella difesa dei propri diritti"** con l'appoggio alla Commissione Municipale dell'Infanzia e l'Adolescenza (che riunisce una ventina tra istituzioni ed associazioni locali) ed alle ONG La Amistad e Las Hormiguillas. Le azioni sono state mirate al rafforzamento degli spazi di partecipazione

cittadina, dei gruppi giovanili organizzati nei quartieri marginali, e alla formazione e produzione di strumenti di comunicazione sociale diretti alla difesa dei propri diritti. (*aprile 2008 – ottobre 2009*)

Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa, questo progetto, co-finanziato nel 2010 dall'Unione Europea, ha l'obiettivo di contribuire alla gestione integrale ed uso efficiente delle risorse nel flusso di residui solidi nella città di Matagalpa, in direzione di un miglioramento della qualità della vita e riduzione della povertà. Fa parte di un lungo percorso di collaborazione del CRIC con la popolazione del territorio di Matagalpa, iniziato nel 1993, e specificamente con il Municipio di Matagalpa sin dal 2001, soprattutto in relazione ai due temi della gestione sostenibile del territorio e della partecipazione cittadina. Il progetto ha una durata prevista di 4 anni e mezzo e si pone come un piano di sviluppo dalle grandi prospettive, in una realtà molto dinamica ed attenta sui temi della sostenibilità ambientale. Il piano di lavoro prevede lo svolgersi di azioni coordinate con i partner locali, affinché diventi attuabile un cambio culturale nella visione ed uso dei residui solidi urbani, coinvolgendo nella riflessione e pratica del riciclaggio soprattutto le giovani generazioni e le comunità dei quartieri marginali. Si integrerà l'investimento già fatto dal Municipio in una nuova discarica, con la creazione di una Impresa Municipalizzata per la raccolta differenziata e la vendita dei materiali destinati al riciclaggio. Questa esperienza vuole essere un contributo allo sforzo, a livello centroamericano, nella ricerca di forme autoctone ed a basso costo, dirette ad affrontare il tema emergente della contaminazione ambientale soprattutto a livello urbano.

Questo lavoro é infine uno dei naturali complementi del progetto di prevenzione disastri conclusosi quest'anno, in particolare perché fa tesoro delle conclusioni degli studi sui rischi urbani (incluso l'inquinamento da rifiuti solidi), ed il lavoro di sensibilizzazione ed educazione ambientale che si é realizzato nelle scuole, e di organizzazione nei quartieri più vulnerabili. (*gennaio 2011 - giugno 2015*)

Contiamo sulla possibilità che si sommino a noi, in questa esperienza, anche altre realtà italiane (consolidate o emergenti) interessate a sostenere l'iniziativa e ad essere coinvolte in un processo di arricchimento reciproco.

IN SINTESI

Progetti all'estero

	PAESI	TITOLO	SETTORE	DONOR PRINCIPALE	DURATA	CAPOFILA
1	Ecuador	Biodiversità nei sistemi di produzione contadina: rafforzamento degli attori sociali ed incidenza nelle politiche pubbliche nei due paesi andini	Ambiente	UE	3 anni	
2	Serbia Montenegro	Sostegno alle attività zootecniche nella Municipalità di Bujanovac	Sviluppo locale autosostenibile	MAE	3 anni	CRIC
3	Nicaragua	Río Grande di Matagalpa: riduzione dei rischi per inondazioni e frane nel Municipio di Matagalpa Nicaragua	Prevenzione disastri	ECHO	15 mesi	CRIC
4	Macedonia Albania	Appoggio alla cooperazione transfrontaliera e sostegno allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid.	Ambiente	Regione Sicilia	1 anno	CRIC
5	Macedonia Albania	Regione Lombardia - cofinanziato Prespa	Ambiente	Regione Lombardia	1 anno	CRIC
6	Nicaragua	Il Circolo Magico - Appoggio allo sviluppo integrale di bambini, bambine ed adolescente del Municipio di Matagalpa, attraverso il rafforzamento della partecipazione e protagonismo nella difesa dei propri diritti	Diritti umani di cittadinanza	MAE multilaterale UNICEF	1 anno	CRIC
7	Palestina	Psychosocial support to preschool aged children and their caregivers of Gaza Strip	Psicosociale	ECHO	1 anno	
8	Ecuador	Rafforzamento degli attori sociali urbani per l'inclusione economica e sociale in cinque quartieri popolari di Quito	Sviluppo locale autosostenibile	UE	1 anno	Fondazione Terranueva
9	Macedonia Albania	Il Parco transfrontaliero di Prespa: programma di appoggio alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo locale autosostenibile nelle aree protette del distretto lacuale di Ohrid, Prespa, Microprespa	Ambiente	MAE	3 anni	CRIC
10	Cuba	Los Mogotes: valorizzazione delle risorse ambientali e gestione partecipata		MAE	3 anni	CRIC
11	Cuba	Habana Ecopolis: Riqualficazione urbana e sviluppo comunitario nella provincia Ciudad de la Habana		MAE	3 anni	CRIC
12	Ecuador	Riduzione dei rischi per disastri in Santo Domingo del los Tsáchilas	Prevenzione disastri	ECHO - DIPECHO	15 mesi	CRIC
13	Ecuador	Alimenti per tutti e tutte	Sicurezza alimentare	Equador	1 anno	Fondazione Terranueva
14	Ecuador	Riduzione del Rischio di Disastri nel sud di Manabí	Prevenzione disastri	ECHO	1 anno	CRIC
15	Nicaragua	Río Grande di Matagalpa: mitigazione dell'impatto delle inondazioni nel centro urbano della città di Matagalpa	Ambiente e territorio	MAE	7 mesi	CRIC
16	Palestina	Improving living conditions of Bedouin herders' households in Gaza Strip	Sicurezza alimentare	ECHO	1 anno	CRIC
17	Palestina	Intervento a sostegno della comunità' beduina di Maslakh nella Striscia di Gaza.	Sicurezza alimentare	UTL MAE emergenza	10 mesi	CRIC
18	Palestina	Palestinian Heritage trough Children's Eyes (no capofila)	Animazione- educazione di base	ENPI 2009	9 mesi	Mosaic Centre - Committee for the Promotion of Tourism in Jericho
19	Palestina	Progetto per lo smaltimento rifiuti organici e produzione di compost a BethLaya	Ambiente e territorio	UNDP	1 anno	CRIC
20	Palestina	Improving breeding- based livelihood of Bedouin communities in Gaza Strip	Sicurezza alimentare	ECHO	1 anno	CRIC

Progetti in Italia

	PAESI	TITOLO	SETTORE	DONOR PRINCIPALE	DURATA	CAPOFILO
1	Italia - Francia - Spagna	Diritti di Proprietà Intellettuale - 2 - Knowledge, Health and Food for All - Advocacy campaign for a sustainable application of Intellectual Property Rights on development processes	Educazione alla cittadinanza globale	UE - EaS	3 anni	COCIS - RC
2	Italia (Lombardia)- Marocco	Empowerment femminile e migrazione consapevole tra Marocco ed Italia	Genere - empowerment	Comune di Milano	1 anno	CRIC
3	Italia (Lombardia)- Marocco	SHERAZAD - Empowerment femminile e migrazione consapevole tra Marocco ed Italia	Genere - empowerment	Tavola Valdese	1 anno	CRIC
4	Italia - Argentina	Promozione dei diritti umani come strumenti di democratizzazione attraverso la specializzazione di figure professionali e la crescita della consapevolezza sociale	Intercultura, diritti umani e di cittadinanza, partecipazione	MAE - EaS	1 anno	CRIC
5	Italia - Senegal	Teddungal: percorsi per una cittadinanza consapevole e promozione dell'associazionismo di auto-aiuto nella comunità senegalese	Intercultura, diritti umani e di cittadinanza, partecipazione	Tavola Valdese	1 anno	CRIC
6	Italia	L'archivio della cooperazione non governativa italiana come strumento di documentazione e di sensibilizzazione alla solidarietà internazionale	Educazione alla cittadinanza globale	MAE - EaS	1 anno	COCIS
7	Italia	COCIS-NET - Progetto Formazione a distanza	Educazione alla cittadinanza globale		1 anno	COCIS - APS
8	Italia	ONG FILES: spazio virtuale e condiviso della rete COCIS.	Educazione alla cittadinanza globale	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	12 mesi	COCIS - CESTAS
9	Italia	La desertificazione e il dramma dei profughi ambientali. Il caso della popolazione Maasai (Tanzania e Kenya) e di altre popolazioni africane (Burkina Faso, Mauritania, Niger e Senegal. Io Maasai perdo la terra	Educazione alla cittadinanza globale	MAE	12 mesi	Istituto Oikos
10	Italia	Campagna nazionale sulla cooperazione quale strumento per la risoluzione dei conflitti internazionali e nei pvs	Educazione alla cittadinanza globale	MAE - EaS	12 mesi	COCIS
11	Italia, Romania (Sf. Gheorghe)	Triple C: Cultures – Communication – Cooperation	Formazione - educazione di base	UE - youth in action	7 giorni	CRIC
12	Italia (Zambrone - VV)	CROSS THE BORDER: creative citizenship trough media and arts	Formazione - educazione di base	UE - youth in action	10 giorni	CRIC
13	Italia (Reggio Calabria)	Il Tempo è Lavoro - Cooperative sociali e Banca del Tempo per favorire l'integrazione sociale degli immigrati	Intercultura, diritti umani e di cittadinanza, partecipazione	Ministero dell'Interno, Alleanza Assicurazioni	12 mesi	CRIC
14	Italia, Francia, Ecuador, Burkina Faso	Diritti di Proprietà Intellettuale e Diritto allo Sviluppo	Educazione alla cittadinanza globale	UE	36 mesi	COCIS